

SGUARDI SUL MONDO ANTONIO SIMON MOSSA

AUGUSTO BISSIRI MASSIMILIANO PERLATO

ARTE

MARIO CESARE GIANLUCA MARJANI MARRAS

FUTUGRAFIA

L'ANIMA RUBATA

MUSICA

ACCADEMIA DI MUSICA SARDA GIOVANNA DONGU

SPETTACOLO

CLAUDIA TRONCI

LETTERATURA

GRAZIELLA MONNI LE FAVOLE DI GRAMSCI

JACOPO CULLIN

QUATTRO CHIACCHIERE CON L'ATTORE CAGLIARITANO



Periodico di storie e personaggi della cultura sarda - Anno 8 - Numero 28 - Maggio 2021 - www.antas.info - € 5,00





ANTAS

Periodico di storie e personaggi della cultura sarda N° 28 - Maggio 2021 - Anno 8

EDITORE

PTM Editrice di Claudio Pia

Via dei Mestieri, 14 09095 Mogoro (OR) Telefono e fax 0783 463976 Email: info@ptmeditrice.com Orari: dal Lun. al Ven. 09.00 - 13.00 | 14.30 -

18.30

DIRETTORE RESPONSABILE

Alessandra Ghiani

a.ghiani@antas.info

GRAFICA

Simone Riggio

simoneriggio@antas.info

PHOTO EDITOR

Nicola Castangia

nicola.castangia@antas.info

HANNO COLLABORATO A QUESTO NUMERO

Francesca Arca, Annachiara Atzei, Nicola Castangia, Alberto Cocco, Daniela Deidda, Roberta Gallo, Maggie S. Lorelli, Giovanni Graziano Manca, Giuditta Sireus, Francesca Spanu, Natascia Talloru.

FOTOGRAFIE

Archivio Jeff Bissiri, Archivio Casa Museo Antonio Gramsci, Archivio Antonio Simon Mossa, Francesca Ardau, Associazione Mario Cesare, Annachiara Atzei, Giulia Camba, Nicola Castangia, Luigi Desogus, Duccio Giordano, Edoardo Lai, Paolo Magnanelli, Ivan Sgualdini, Dietrich Steinmetz, Carla Sulis.

FOTO COPERTINA

Francesca Ardau

PUBBLICITA' E PROMOZIONE

pubblicita@antas.info

ABBONAMENTI

abbonamenti@antas.info

STAMPA

Nuove Grafiche Puddu srl

Via Del Progresso 6 - 09040 Ortacesus (CA)

©Antas 2021

Tutti i diritti di produzione sono riservati Registrazione tribunale di Oristano n° 1/2014 del 21/05/2014 Iscrizione al ROC n° 25926

- 03 Editoriale
- 04 Sommario
- 05 In evidenza

PERSONAGGI

- 06 Mario Cesare Daniela Deidda
- 12 **Antonio Simon Mossa** Giovanni Graziano Manca
- 16 **Graziella Monni** Annachiara Atzei

SPECIALE INCONTRI

- 20 **L'anima rubata** Alessandra Ghiani
- 26 **Accademia di Musica Sarda** Maggie S. Lorelli

IN COPERTINA

30 Jacopo Cullin Roberta Gallo

FOCUS

- 36 Giovanna Dongu Francesca Arca
- 40 Claudia Tronci Giuditta Sireus
- 44 Massimiliano Perlato Natascia Talloru
- 48 Augusto Bissiri Alberto Cocco
- 52 **Le favole di Gramsci** Giuditta Sireus
- 56 **Gianluca** *Marjani* **Marras** Alessandra Ghiani

MONDI NARRATIVI

- 60 Recensioni letterarie
- 61 A colazione con Alessandra Fanti

CARTOLINE

62 Porto Paglia di Ivan Sgualdini

Visita www.antas.info

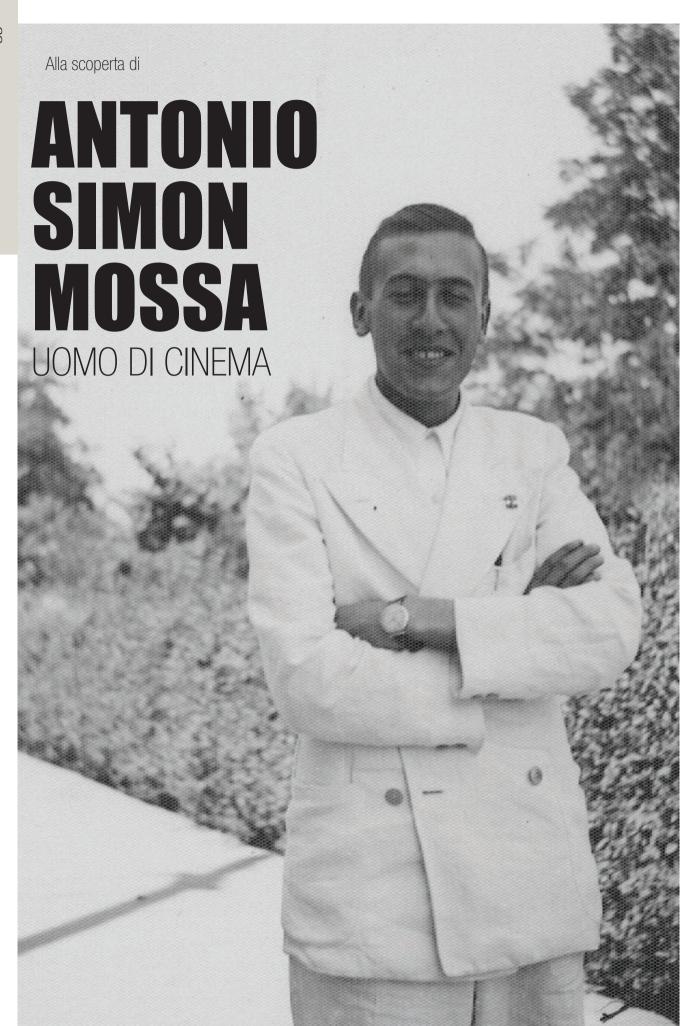
e seguici sui maggiori social network!







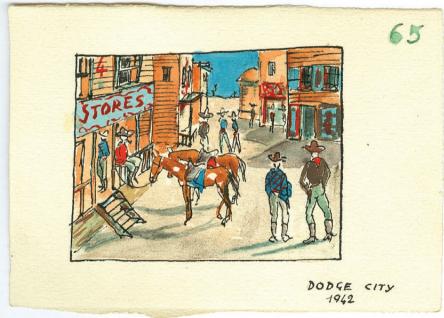
Alcune immagini sono carenti di riferimenti riguardo i loro autori: scusandocene anticipatamente, restiamo disponibili per l'aggiornamento dei rispettivi crediti.

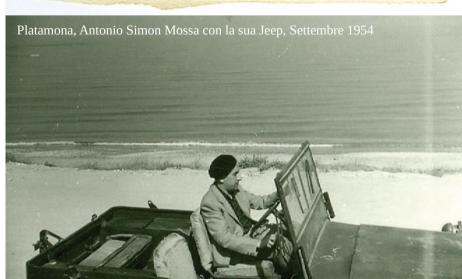


Testo di Giovanni Graziano Manca **Foto** Archivio Antonio Simon Mossa

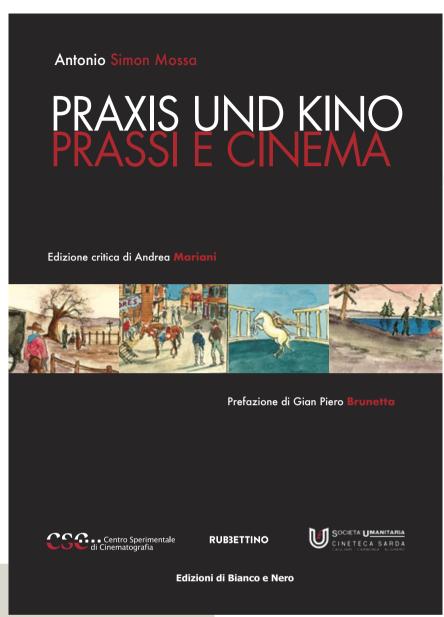
'odierna cinematografia sembra in parte significativa essere rappresentata dal cinema d'evasione e dai film che rifuggono l'impegno e i grandi temi. Essa adotta spesso modalità espressive anonime e non di rado stereotipate e poco originali. Si discute di come il cinema sia diventato un tipo di spettacolo cui assistere solo dal salotto di casa comodamente distesi sul sofà, e di come esso sembri oggi essere gradito principalmente a chi ama gli intrecci romanzati concepiti per la televisione e a chi conosce poco le suggestioni della sala e gli aspetti estetici e di spessore della settima arte. Considerazioni, queste, che si accordano con una ulteriore attualissima riflessione: è possi-

bile evitare che il cinema venga considerato, soprattutto dai più colti, come puro divertimento alla stregua di una serata in discoteca o al luna park? Può il pubblico essere aiutato a formarsi una "coscienza cinematografica" e a comprendere il cinema nei suoi valori espressivi più profondi, a trarre da esso anche un godimento estetico? Anche a queste domande cerca di rispondere Antonio Simon Mossa in uno scritto ritrovato qualche anno fa e pubblicato di recente la cui compilazione risale agli anni dell'ultimo conflitto bellico. Appaiono chiari gli ingredienti della ricetta filosofico-cinematografica di Simon Mossa che tende a diffondere tra il potenziale pubblico dei film l'apprezzamento del cinema di alto livello artistico: il cinema, scrive il nostro, dovrebbe essere innanzitutto attuato da soggetti che dispongono di "consapevolezza estetica". Essi dovrebbero inoculare nelle loro opere componenti artistiche tali da determinare nello spettatore la "necessaria suggestione" e una "coscienza dell'arte del film" a prescindere dal bagaglio culturale posseduto da quest'ultimo. Per godere appieno di un'opera cinematografica occorrerebbe evitare, durante la sua visione, gli agenti esterni come rumori nella sala, passaggio continuo di gente, interruzioni della pellicola (si noti: anche quelle che derivano dalla suddivisione in due tempi del film) e altri che limitano, deformandola, la carica emozionale dello spettatore; ancora, secondo l'autore sarebbe necessario fornire, insieme al biglietto per l'ingresso in sala, fogli notizie da distribuire sistematicamente non solo a fini pubblicitari, ma anche allo scopo di preparare adeguatamente lo spettatore alla visione del film, e sviluppare sulla stampa, quale strumento di primaria educazione estetica, un sistema critico di recensioni imparziali e obiettive che del film non riportino unicamente le rituali poche righe di trama. La riflessione teorica di Antonio Simon Mossa tocca anche i compiti del regista e dei suoi principali collaboratori (il soggettista e lo sceneggiatore) e argomenti che hanno a che fare con i mezzi espressivi che maggiormente qualificano il film: l'inquadratura, la deformazione spaziale, il primo piano, la sovrimpressione, la dissolvenza, il ritmo, e così via. Praxis und Kino (Prassi e Cinema) è il titolo del manuale di teoria del cinema scritto da Simon Mossa, Curato da Andrea Mariani (la prefazione è di Gian Piero Brunetta), esso è ricco di un gran numero di bozzetti illustrativi, schizzi e disegni dello stesso autore. Dalla progettazione del Museo della vita





La riflessione teorica di Antonio Simon Mossa tocca anche i compiti del regista e dei suoi principali collaboratori (il soggettista e lo sceneggiatore) e argomenti che hanno a che fare con i mezzi espressivi che maggiormente qualificano il film...



Del ritrovamento, nel sottotetto della casa di famiglia, dei materiali cinematografici di suo padre, racconta all'interno del libro, con un misto di incredulità e meraviglia, lo stesso Pietro Simon.

e delle tradizioni popolari sarde di Nuoro a quella dei Piani regolatori di Alghero e di Oristano, dalle collaborazioni giornalistiche (tra il 1944 e il 1945) a Radio Sardegna e a "Il solco", settimanale sardista, al ruolo di aiuto regista avuto in alcuni film di Augusto Genina ("Bengasi" e "Corsica", entrambi del 1942) e in

"Marika" (sempre del 1942), del regista tedesco Harry Hasso: Antonio Simon Mossa (1916-1971), anche alla luce di quest'ultima pubblicazione, fu certamente artista e intellettuale a tutto tondo. Figlio di genitori entrambi sassaresi (Italo, suo padre, fu accademico e illustre farmacologo e insegnò a Sassari, Cagliari, Pavia, Padova e Pisa), architetto che ha notevolmente contribuito con le sue opere a scrivere pagine importanti per l'architettura isolana, si occupò concretamente anche di linguistica catalana locale e sarda promuovendo l'insegnamento della lingua algherese; è per altri versi considerato uno degli esponenti di punta dell'indipendentismo sardo storico. La straordinaria poliedricità del personaggio è dimostrata anche dal suo grande interesse, a partire dagli anni universitari trascorsi a Firenze e a Roma e

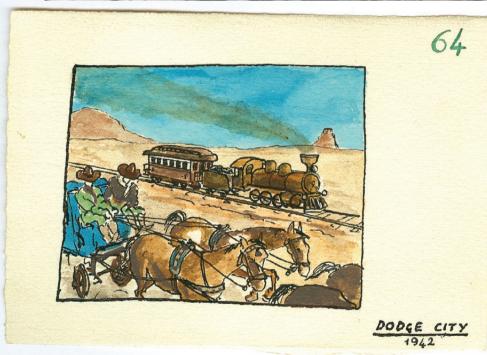


fino al dopoguerra, per la teoria cinema-

tografica. Praxis und Kino, che nasce dalla collaborazione tra il Centro Sperimentale di Cinematografia di Roma, la Cineteca Nazionale e la Società Umanitaria – Cineteca Sarda, è stato stampato nel settembre scorso dall'editore Rubbettino e concretizza gli sforzi intellettuali intrapresi da Simon Mossa sulla materia. Inserito nelle Edizioni di "Bianco e Nero" del CSC (lo stesso Simon, durante la sua redazione, espresse la speranza di pubblicarlo sulla rivista "Bianco e Nero"), fa parte dell'archivio cinema di Simon Mossa affidato nel 2015 alla Cineteca Sarda da Pietro Simon, figlio di Antonio. Del ritrovamento, nel sottotetto della casa di famiglia, dei materiali cinematografici di suo padre, racconta all'interno del libro, con un misto di incredulità e meraviglia, lo stesso Pietro Simon. "Per una settimana, giorno dopo giorno", scrive, "infaticabilmente mi dedicai alla cernita dei documenti." [...] "Fu esaltante leggere quelle carte, scritti che palesarono l'attività frenetica, precisa e puntuale di mio padre." Quali sono gli elementi che rendono interessante, attuale, e veramente meritevole di una sia pur così tardiva scoperta il lavoro di Simon Mossa? Praxis und Kino auspica l'applicazione al film dell'analisi filologica, che consente una interpretazione dell'opera più corretta possibile. L'autore sostiene che nelle cose di cinema è possibile riscontrare una insufficiente preparazione e una scarsa coscienza di elementi artistici e tecnici da parte di chi concorre alla produzione di un film. Scrive Simon in premessa che "I criteri che mi hanno quidato alla compilazione di queste note sono per tanto di ordine pratico. Lo sceneggiatore che inizia il lavoro di riduzione, di adattamento e di partitura del soggetto originale o di un'opera letteraria, deve conoscere per-







fettamente i mezzi con i quali il regista, in sede di ripresa, darà vita alle immagini descritte nel racconto letterario [...]; deve quindi essere padrone, da un punto di vista evidentemente teorico, della tecnica cinematografica, per poter prevedere un film tecnicamente realizzabile." Per quanto più specificamente riguarda il problema dell'educazione estetica del pubblico, per Simon Mossa anche quest'ultimo appare spesso sfornito di tutti quegli strumenti analitico-interpretativi che consentono la comprensione e dunque il pieno apprezzamento di un

film. Lo spettatore è spesso talmente poco dotato di "coscienza cinematografica", che viene dall'autore paragonato a un terreno incolto, vergine e mai dissodato. Spiega Simon Mossa che "La colpa di questa ineducazione estetica, di questa mancanza di ricerca degli elementi espressivi di un'opera d'arte, del non rendersi conto dell'importanza della forma nei riguardi del contenuto, è da ricercarsi indubbiamente nell'insegnamento della storia dell'arte nei licei e nelle università o nelle accademie, il quale, invece di essere un mezzo potente

...la pubblicazione dei materiali cinematografici di Simon Mossa hanno anche consentito di riportare l'attenzione su un frammento di storia del cinema isolano...

di educazione estetica e di formazione critica, al pari della storia della letteratura, si riduce ad aride elencazioni, a involute interpretazioni di opere buone, ma più spesso cattive." Ricorda Alessandra Sento della Cineteca Sarda che la sistematizzazione e la pubblicazione dei materiali cinematografici di Simon Mossa hanno anche consentito di riportare l'attenzione su un frammento di storia del cinema isolano: con Antonio Simon Mossa, anche Arturo Usai e Fiorenzo Serra (questi ultimi, in seguito, diventeranno grandi documentaristi), fin dagli anni dell'università vogliono fare il cinema scrivendo di cinema e firmando soggetti e sceneggiature.

Si ringrazia il Centro Servizi Culturali della Società Umanitaria di Alghero per la collaborazione.